

questo con il re di Franza per questo sapeva la Cesarea Maestà aver bon voler a la paxe de cristiani, et voleva tenir il duca de Milan nel Stato et far una liga de tutta Italia e atender contra la Franza etc. *Item*, che l'orator anglico è li, era stato dal Papa a dirli che 'l suo Re non soportaria mai che l'Imperator voy tuor altro stado in Italia, et che l'era de oppinion che 'l duca de Milan stesse in Stado; con altre parole, *ut in litteris*. Et lui Orator scrive il

8 Pontefice esser di optimo voler, esser a una fortuna con la Signoria nostra, et altre parole, qual per ora non posso scriver per non saperle. Et che 'l duca di Albania era a Formello con la sua doglia di fianco, febre e gote, e le sue cose erano lentate molto, questo perchè Ursini non si accordavano bene insieme, et *etiam* il signor Renzo di Cere non havea fatto quelle zente etc. Scrive, Roma era in moto, si cri-dava: « *Imperio, Colona* », et altri: « *Libertà*. » Li cesarei haveano fatto gran feste, fuogi et alegreze; et altre particolarità, come dirò. Et per queste lettere non si pol intender la mente dil Papa, perchè, zonte le seconde lettere nostre, qual il zorno drio saranno li, et di quelle il Papa risponderà zerca far liga etc.

Nota. Intesi per lettere particular di Marin Pozo, è col cardinal Pisani, di 27, a Francesco Spinelli, che 'l Papa era in castello a veder le feste, et havia a di 26 fatto far proclama tutti li fanti andasseno fora di Roma; che se fosseno stati li per di 27 che vene la nova, saria seguito qualche scandolo.

*Da Roma, di sier Domenego Pizamano vidi letere, di 25.* Scrive de li poche facende; questo duca di Albania andarà in reame, e dicese haverà 11 milia fanti et 400 lanze, computà queste de Orsini, che sono da 150, et 400 cavalli lizieri. Ogni zorno cavalcano zente e per Franza e per Spagna e cussi fantarie sono de qui per una e l'altra parte; ma si tien de qui che parte spagnola a queste bande sia molto più potente che la francese. Il duca di Albania è in deferentia con il signor Renzo, *adeo* che si tien non andarà in campo, perchè non ha fatto nè cavallo, nè fante; fin qui è a Formelo. Di Spagna si ha, l'Imperator ha fatto provisione di ducati 200 milia, et già havea fatto le lettere di la mità, e le lettere di mercadanti sono zonte de lo aviso, ma quelle di cambio non è zonte, e questi dieno pagar per le lettere di aviso ha comenzato a pagar el danaro. E questa matina è lettere, che in Zenoa era zonto lettere di ducati 150 milia; sichè spagnoli haverano il danaro, e questo l'ha da persona degna di fede e di gran conditione. Si dice Zanin di Medici

esser ferito in una gamba di schioppo. Scrive di qui di continuo ha piovesto, dal zorno che 'l zonse fin questa matina, che è pur venuto un poco di sol.

*Dil ditto, di 26.* Come havia basato i piedi al Pontefice in castelo; qual li feze optima ciera. Li ducati 100 milia per spagnoli erano zonti per lettere di cambio, et ducati cinquanta milia a Napoli. Scrive 9 li a Roma si dubita molto che francesi habino a partir, e tanto più che per lettere nel Papa di 21 pareva che francesi havessero abudo qualche poco di danno.

*A di 2.* La matina veneno in Collegio li do oratori cesarei domino Marin Carazolo protonotario et don Alonso Sanches oratori, et uno dil Vicerè eri sera zonto, nominato don Zuane Sermente spagnol. Et sentati tutti tre apresso il Serenissimo, il novo venuto apresentò la lettera dil signor Vicerè don Carlo de Lanoi, date in Pavia a di 24 di questo, la qual era di credenza; poi disse che l'era stà mandato per alegrarsi con questa Signoria et illustrissimo Dominio de la vittoria auta et captura dil re di Franza con altri molti signori. Et quì comenzò a narar la vittoria e il modo è stà combatuto; et dice esser stà morti di le persone 16 milia; con altre parole. Et in la lettera del Vicerè *etiam* è questo avviso de la vitoria auta; la copia sarà quì sotto. El Serenissimo li usò bone parole ralegrandosi molto, et ditoli che havemo commesso al nostro Podestà di Brexa acciò sia presto vadi a trovar la excelentia dil signor Vicerè et alegrarsi. Poi ditti oratori disseno aver inteso che 'l duca di Ferrara era venuto incognito in questa terra, et il Serenissimo li disse non è vero, iurandoli non saper alcuna cosa.

Fo parlato questa matina di far ozi in Pregadi uno Orator in Ingalterra, per esser molto a proposito nostro.

*Da Cremona, fo lettere di l'Orator nostro, di 27.* Come in quella mattina il signor Duca li havia detto non partiria, per aver aviso il Christianissimo re venir ozi a Pizegaton acompagnato dal capitano Arcon et 4 bandiere di fanti, però havia terminato Soa Excellentia andar a Sonzino. Et avendo lui Orator zà inviato li muli a quella volta, li mandò a dir non andaria a Soncino, ma a Castel Lion et poi a Lodi; sichè lui Orator lo seguirà aspectando ordine di la Signoria nostra di quanto l'habbi a far.

*Di Crema, di 28.* Come in questa hora era ritornato uno de li soi che tenea al campo cesareo sotto Pavia, è partito de li questa notte. Refferisse che heri le gente se levava da Pavia, et che sette bandiere spagnole andavano a la impresa de Carpi, et alcune altre pur spagnole andavano ad alloggiare